

Il "Team 263" dedicato al Sistema dei Controlli Interni

Fabiano Quadrelli

T: +39 02 66720538
M: +39 348 2504039
E: fabiano.quadrelli@it.pwc.com

Pietro Penza

T: +39 06 570832158
M: +39 348 2740422
E: pietro.penza@it.pwc.com

Mario Cristina

T: +39 02 66720534
M: +39 348 1505244
E: mario.cristina@it.pwc.com

Maurizio Grigolo Castaldi

T: +39 02 667201
M: +39 335 1229985
E: maurizio.grigolo@it.pwc.com

Alessandro Caridi

T: +39 02 91605003
M: +39 336 211355
E: alessandro.caridi@it.pwc.com

Davide Rotondo

T: +39 02 66720515
M: +39 346 7812775
E: davide.rotondo@it.pwc.com

Antonio Posa

T: +39 06 570832063
M: +39 347 6421249
E: antonio.posa@it.pwc.com

Marcella di Marcantonio

T: +39 02 667201
M: +39 348 1549609
E: marcella.di.marcantonio@it.pwc.com

Marco Pagani

T: +39 02 66720592
M: +39 347 1457256
E: marco.pagani@it.pwc.com

Oltre la Gap Analysis 263: la view di PwC sulle principali evoluzioni I controlli di II livello sul Credito



In data 2 Luglio 2013, la Banca d'Italia ha emesso il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 (in seguito le "Nuove Disposizioni"). Tale normativa innova profondamente il precedente framework di controllo definito dalla Circolare 229/1999.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è ora chiamato a garantire il contenimento del rischio coerentemente con la propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF). A questo fine il sistema dei controlli interni deve assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi, tramite un approccio integrato, e la sua coerenza con il RAF.

In coerenza con quanto evidenziato nella propria gap analysis gli intermediari sono ora chiamati a svolgere le azioni implementative comunicate alla Banca d'Italia.

PwC ha già sviluppato e applicato negli ultimi anni soluzioni che anticipano le indicazioni del XV aggiornamento della Circolare 263. In particolare PwC può aiutare le Banche ad evolvere il proprio sistema dei controlli interni in relazione alle seguenti novità:

1. Risk Appetite Framework (RAF)

Rappresenta il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche e processi di governo dei rischi, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business ed il piano strategico.

2. Sistema dei Controlli Interni Integrato

L'attività delle funzioni di controllo viene impostata verso un'ottica d'integrazione, orientata a favorire le sinergie riducendo le aree di sovrapposizione.

3. Perimetro della funzione di conformità alle norme

A fronte del nuovo perimetro normativo la funzione Compliance evolve verso un ruolo più "manageriale". L'estensione del perimetro è affrontata con lo sviluppo di un nuovo Modello di Conformità.

4. La Tax Compliance

Il modello di controllo sulla Compliance fiscale viene (ri)definito per rispondere, oltre che alla nuova 263, anche alla legge delega per il riordino della materia fiscale.

5. Il nuovo Ruolo del Risk Management

I nuovi requisiti normativi comportano una profonda modifica del ruolo del risk manager, che evolve da "report maker" a "guardiano del RAF", con impatti a livello metodologico, funzionale e organizzativo.

6. I controlli di II livello sul Credito

Il Risk Management si specializza nel monitoraggio anche delle singole esposizioni creditizie, ivi incluse le tematiche di classificazione e valutazione con focus su NPLs.

Dai requisiti normativi all'estensione dei "controlli di II livello sui crediti"

Ruolo del risk management nei controlli di II livello sul credito: principali novità della 263

Nuove disposizioni normative ed estensione del perimetro del risk management	Competenze in ambito di valutazione del credito
<p>L'aggiornamento della normativa prevede che la funzione di controllo dei rischi:</p> <ul style="list-style-type: none"> verifichi il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate; valuti la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti; verifichi l'adeguatezza del processo di recupero del credito; assicuri la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità. Nel caso di valutazioni discordanti, si applicano le valutazioni formulate dalla funzione di controllo dei rischi. 	<p>L'estensione del perimetro della Funzione di Risk Management comporta un ampliamento ed un rafforzamento delle competenze delle risorse, in termini di valutazione del credito e adeguatezza del processo di gestione e recupero dello stesso.</p>



I. Analisi processi, rischi e controlli di I livello:

Comprensione e conoscenza complessiva del sistema dei controlli di I livello strumentale alla definizione e disegno di ulteriori controlli di II livello che rendano gli specifici rischi residui, valutati in modo integrato sulla I e II linea di difesa, tollerabili e coerenti con la propensione al rischio complessiva.

II. Definizione e disegno controlli di II livello: Rafforzamento della seconda linea di difesa, attraverso il disegno dei controlli di II livello anche sulla base delle evidenze emerse dai controlli di I livello.

III. Aggiornamento del processo di controllo e monitoraggio: Aggiornamento ed integrazione della normativa interna e del processo di controllo e monitoraggio del rischio di credito, coerentemente con il framework del Sistema dei Controlli Interni integrato.

Analisi, processi, rischi e controlli di I livello

1. Analisi documentale e approfondimento con le strutture competenti

Analisi della documentazione interna, mappatura puntuale dei rischi generati dalle attività descritte nei processi e rilevazione dei relativi controlli.

Incontri di approfondimento con le strutture operative per approfondire/ integrare i temi emersi nell'analisi documentale

2. Analisi e rilevazione complessiva dei controlli di I livello ed individuazione di eventuali gap

Individuazione dei controlli di I livello maggiormente rilevanti, ai fini della mitigazione complessiva del rischio di credito. Valutazione complessiva dei profili di adeguatezza ed individuazione di eventuali gap, in termini di assenza di controlli di I livello, funzionali al successivo disegno dei nuovi controlli di II livello

Definizione e disegno controlli di II livello

1. Mappatura e valutazione dei controlli di II livello esistenti

Analisi puntuale e valutazione dell'adeguatezza dei controlli di II livello esistenti ed eventuale razionalizzazione egli stessi

2. Disegno dei nuovi controlli in ottica tattica ed a regime

Disegno dei nuovi controlli di II livello, sulla base anche di quanto riscontrato nel I livello e dei controlli esistenti, attraverso la declinazione puntuale dei nuovi ambiti rilevati, considerando sia le modalità di esecuzione tattica che a regime

3. Disegno del piano dei controlli complessivo di secondo livello

Disegno del piano dei controlli di II livello attraverso l'integrazione dei nuovi controlli individuati e dei controlli di II livello esistenti, eventualmente razionalizzati

Aggiornamento del processo di controllo e monitoraggio

In coerenza con il framework del Sistema dei Controlli Interni integrato adottato:

- definizione della metodologia di verifica ai fini dell'esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio dei crediti, finalizzati a valutare l'adeguatezza del processo ed eventualmente individuare anomalie e specifiche azioni correttive
- aggiornamento documentale in termini di regole decisionali, di governo e di processo, regole di funzionamento delle strutture deputate ai controlli di II livello, regole e template di reporting (flussi informativi)

Perimetro di analisi delle verifiche sul Rischio di Credito

